

INAUGURAZIONE

464° ANNO ACCADEMICO

2025-2026

Discorso di Antonio Francesco Piana,
Responsabile dell’Ufficio Ricerca
e Qualità



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

Inaugurazione del 464° anno accademico dell'Università degli Studi di Sassari

Antonio Francesco Piana, Responsabile dell'Ufficio Ricerca e Qualità

Onorevole Vicepresidente esecutivo della Commissione Europea,

Signora Presidente della Regione Autonoma della Sardegna,

Magnifico Rettore,

Prorettore Vicario,

Direttore Generale,

Professoressa e Professori,

Colleghe e Colleghi,

Studentesse e Studenti,

Autorità presenti,

Gentili Ospiti, tutti,

è un grande piacere prendere la parola in rappresentanza del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario in questa giornata che apre ufficialmente il nuovo Anno Accademico.

Spesso si pensa all'Università come al solo binomio docenti-studenti. Ma dietro ogni lezione, ogni bando di ricerca, ogni laboratorio e ogni servizio, dalle biblioteche agli acquisti, c'è il lavoro del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario che consente alla macchina accademica di muoversi, gestendo la complessità burocratica e supportando quotidianamente il percorso di chi sceglie di studiare da noi. Un lavoro fatto di competenze, responsabilità e collaborazione, che si fonda su un forte senso di appartenenza all'Istituzione.

L'Anno accademico che inauguriamo oggi sarà un anno particolarmente impegnativo per il nostro Ateneo sia dal punto di vista della ricerca, con la conclusione e la rendicontazione dei progetti finanziati con i fondi del PNRR, sia dal punto di vista del Sistema di Assicurazione della Qualità, con la visita per l'accreditamento periodico che l'Ateneo riceverà da parte dell'ANVUR.

Parlare di ricerca scientifica significa parlare del cuore pulsante dell'Università: il luogo in cui il sapere nasce, si trasforma e contribuisce al progresso della società. È un processo complesso, fatto di intuizioni, metodo, passione e responsabilità. Un processo che coinvolge

non solo chi fa ricerca in prima linea, ma un'intera comunità. In un contesto in cui la ricerca è sempre più interdisciplinare, internazionale e competitiva, e si sviluppa attraverso programmi di finanziamento nazionali ed europei — come PRIN, PNRR, Horizon Europe, ERC, Marie Curie Actions, oltre a fondi regionali, progetti conto terzi, partnership pubblico-private e finanziamenti da fondazioni ed enti privati — il ruolo del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario si è profondamente evoluto. Non siamo più solo chiamati ad applicare regole, ma a interpretarle, a semplificare i processi, a essere partner attivi di docenti e ricercatori, affinché le idee possano tradursi in progetti concreti e di impatto.

Al contempo, riferirsi al Sistema di Assicurazione della Qualità significa ugualmente parlare di un impegno quotidiano, continuo e condiviso, volto a garantire che le attività di didattica, ricerca e terza missione rispondano ai più alti standard di efficacia, trasparenza e miglioramento continuo.

L'Assicurazione della Qualità per un Ateneo è anche uno strumento di responsabilità verso le studentesse e gli studenti, che hanno il diritto di ricevere una formazione solida, coerente e aggiornata e verso la società, che affida all'Università il compito di formare cittadini competenti e consapevoli. L'Assicurazione della Qualità rappresenta un mezzo per rafforzare la fiducia nell'istituzione universitaria. In questo quadro, il Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario contribuisce in modo concreto a rendere la qualità un obiettivo misurabile, verificabile e soprattutto migliorabile.

Con il nuovo Anno Accademico pertanto rinnoviamo il nostro impegno a sostenere l'Ateneo accompagnando i percorsi di studio e di ricerca e favorendo un ambiente inclusivo, accessibile e attento al benessere, augurandoci che sia anche l'occasione per valorizzare il personale attraverso scelte concrete e condivise, capaci di riconoscere il valore del lavoro svolto e di costruire un futuro più equo e sostenibile per tutta la comunità accademica. Infatti, in parallelo all'evoluzione del sistema universitario, risulta altrettanto necessario l'adeguamento delle competenze del personale, che deve essere opportunamente formato e supportato.

Durante l'attuale mandato Rettoriale sono stati avviati investimenti sul Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario sia attraverso politiche di assunzione per reclutare nuova forza lavoro per poter garantire, insieme a docenti e studenti, lo sviluppo dell'Ateneo e del territorio sia procedure di mobilità volontaria per le esigenze delle strutture dell'Amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali.

La Governance ha assicurato tre tornate di procedure per la progressione economica all'interno delle Aree (PEA), ferme dal 2018, e una tornata di progressioni verticali (PEV).

La nuova tornata di progressioni necessiterà di un regolamento al fine di assicurare equità, pari opportunità, valorizzazione delle competenze e delle professionalità, riconoscimento del merito e benessere organizzativo e rispetto della persona.

Lo smart working e il progetto di welfare aziendale sono ormai strumenti consolidati atti a promuovere un ambiente di lavoro positivo e il benessere dei dipendenti.

Con il nuovo anno accademico ci auguriamo che gli sforzi profusi dalla Governance per la crescita professionale ed economica del Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario non solo proseguano ma vengano rafforzati attraverso il consolidamento di azioni tese a incrementare le risorse accessorie, il potenziamento delle strutture con personale qualificato, la formazione professionalizzante, l'implementazione di strumenti capaci di favorire un equo equilibrio tra impegni professionali e vita privata, solo per citarne alcuni.

Il Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario guarda al futuro con senso di responsabilità, con la volontà di contribuire e con la consapevolezza che solo attraverso una collaborazione leale e costruttiva tra tutte le componenti della comunità universitaria si possano affrontare le sfide che ci attendono e cogliere le opportunità che il nuovo anno ci offre.

Concludo il mio intervento citando Omero: "*È leggero il compito quando molti si dividono la fatica*" ed è con questo spirito e con l'auspicio che la collaborazione tra tutte le componenti dell'Ateneo sia sempre più sinergica e orientata al bene comune, che auguro a tutte e a tutti un Buon Anno Accademico.